

I DEBITI ESTIVI RIGUARDANO CIRCA UN QUARTO DEGLI ALUNNI

Scuole al verde, corsi di recupero a rischio La replica del Miur: senza dati niente risorse

DI EMANUELA MICUCCI

Corsi di recupero estivi a rischio. A pesare sull'attivazione delle attività alle superiori non solo il numero di studenti rimandati e la «loro distribuzione nelle varie discipline», ma anche «le risorse economiche disponibili». Come spiegano, nero su bianco, i presidi in numerose circolari sui corsi di recupero estivi. Per loro il prossimo 24 luglio sarà un giorno da cerchiare in rosso sull'agenda degli adempimenti scolastici. Scadrà infatti venerdì la comunicazione da parte delle scuole al Miur dei dati degli studenti rimandati così da «poter consentire alla direzione generale per le risorse umane e finanziarie di destinare, in tempi brevi, le risorse finanziarie finalizzate all'attivazione dei corsi di recupero estivi presso le istituzioni scolastiche per gli alunni con giudizio sospeso», spiega il direttore generale del ministero **Marco Ugo Filisetti** nella nota inviata mercoledì scorso ai dirigenti scolastici. Infatti, «la mancata trasmissione dei dati richiesti», precisa, «non consentirà» alla

competente direzione generale «di suddividere correttamente il budget previsto per il corrente anno scolastico per l'attivazione dei corsi».

Un problema non da poco per le scuole sempre più al verde. Tanto che già per il recupero delle insufficienze invernali, dopo gli esiti degli scrutini del primo quadrimestre, sempre più istituti non hanno organizzato corsi di recupero o, se l'hanno fatto, questi erano a pagamento. Secondo un sondaggio di *Skuola.net* su 3.000 studenti delle superiori scarse risorse economiche sono la motivazione della mancata attivazione dei corsi per 2 alunni su 5. In un caso su 10 si chiede un contributo alle famiglie.

La soluzione di compromesso, corsi di recupero non per tutte le materie, è la strada percorsa da quasi la metà delle scuole, il 45%. Istituti preferiscono risparmiare d'inverno per incrementare i corsi estivi.

È il caso dei licei Archimede e Pacinotti di Roma, dove i corsi invernali non si fanno per utilizzare i pochi fondi a disposizione per svolgere al meglio il re-

cupero estivo con cui gli alunni si presentano agli esami di riparazione. Si rischia di disattendere la regola che vorrebbe che i singoli istituti organizzino i corsi di recupero gratuiti per gli alunni rimasti insufficienti agli scrutini finali: non meno di 15 ore a corso secondo la norma stabilita dall'allora ministro dell'istruzione **Beppe Fioroni** nel 2007. E di alimentare il mercato nero delle ripetizioni, capace di generare un volume d'affari stimato tra i 500 milioni e gli 800 milioni di euro.

Da qualche anno, infatti, gli alunni costretti a studiare sotto l'ombrellone o nelle camerette surriscaldate sono circa 600mila, un quarto di tutti gli alunni. Mentre molte scuole si sono organizzate per fare recuperare i debiti a luglio, i ragazzi sospesi che dovranno aspettare la fine di agosto per la verifica possono rintracciare docenti tutor per lezioni private anche nei luoghi di vacanza o in collegamento via Skype sulla piattaforma <http://ripetizioni.skuola.net>, che mette in contatto su base nazionale la domanda e l'offerta.

—© Riproduzione riservata—

